

Comunicato Stampa

Le OO.SS. regionali del comparto scuola, esprimono parere negativo al piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche predisposto dagli EE.LL. per l'anno scolastico 2012/2013.

Ieri, 9 gennaio, presso la sede della Regione di Udine, i rappresentanti delle Segreterie regionali di Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals – Confsal e Gilda Unams, hanno incontrato l'Assessore regionale all'Istruzione Roberto Molinaro. Al centro della riunione l'attuazione del piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2012/2013, piano proposto dagli Enti Locali alla Regione, che ha competenza in merito.

Le OO. SS. regionali, dopo che avevano condiviso il percorso inizialmente definito dalla Giunta regionale con la delibera del settembre scorso che aveva definito indirizzi, criteri e procedure per la redazione dei piani provinciali, hanno espresso forti critiche all'ipotesi di dimensionamento presentata dall'Assessore regionale sulla base delle proposte dei Comuni e delle Province, in quanto essa guarda ad asettici parametri numerici, la cui applicazione mette a rischio il buon funzionamento, la gestione e la continuità dell'azione didattica e la sicurezza delle scuole.

La contrarietà di Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals - Confsal e Gilda Unams all'ipotesi di dimensionamento della rete scolastica si fonda sostanzialmente sul fatto che, in numerosi casi, le istituzioni scolastiche di nuova costituzione superano, anche di molto, sia i parametri numerici previsti dalla legge nazionale, che quello di 1200 alunni indicato dalla stessa Giunta regionale.

In particolare ben 15 istituzioni scolastiche superano i 1200 alunni, raggiungendo anche i 1800, il tutto aggravato dal fatto che alcune di esse presentano più di 10 plessi o sedi.

Le OO.SS. hanno altresì evidenziato come la proposta di piano rischia di determinare un'ulteriore perdita di personale docente che Ata: per i docenti in quanto le classi potrebbero diminuire per effetto della concentrazione delle istituzioni scolastiche e per il personale Ata, a causa dell'applicazione di parametri di calcolo nazionali che sono costruiti sulla base massima di 1200 alunni e 11 plessi. Una riduzione di personale che risulta insostenibile dopo che, in questi anni, la scuola della regione ha già pagato un prezzo pesantissimo proprio in termini di organico.

Al termine dell'incontro le OO.SS. hanno chiesto che l'ipotesi di piano sia radicalmente rivista nella parte in cui prevede la creazione di istituzioni scolastiche con un numero di alunni superiore al parametro regionale di 1200 alunni e, inoltre, che il dimensionamento sia applicato con la necessaria gradualità. L'Assessore Molinaro, preso atto della posizione unitaria delle Segreterie regionali, ha comunicato che, in sede di esame del piano, rappresenterà alla Giunta regionale le osservazioni critiche delle organizzazioni sindacali.

Trieste, 10 gennaio 2012

Firmato	Firmato	Firmato	Firmato	Firmato
Cisl Scuola F.v.g.	Flc Cgil	Uil Scuola	Snals Confsal	Gilda Unams
Donato Lamorte	Natalino Giacomini	Ugo Previti	Giovanni Zanuttini	Federico Marazzi

(Il presente comunicato stampa è stato pubblicato da vari organi di stampa in data 11 gennaio 2012)